

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

# RESOCONTO STENOGRAFICO

56.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 20 SETTEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITTORIO DOTTI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede legislativa...</b>	2791	CONTI GIULIO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> .....	2804
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) .	2810
(Annunzio della presentazione).....	2817	GRAMAZIO DOMENICO (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	2808
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento).....	2817	GUERZONI LUCIANO (gruppo progressisti-federativo) .....	2809
<b>Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):</b>		HÜLLWECK ENRICO (gruppo lega nord)	2806
Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle unità sanitarie locali (1176).		LODOLO D'ORIA VITTORIO (gruppo forza Italia) .....	2805
PRESIDENTE . . . . .	2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811	POLENTA PAOLO (gruppo PPI) .....	2806
CALDEROLI ROBERTO (gruppo lega nord), <i>Presidente della XII Commissione</i> .	2803, 2812	RINALDI ALFONSINA (gruppo progressisti-federativo) .....	2807
		SAIA ANTONIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	2810
		<b>Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):</b>	
		S. 549. — Ratifica ed esecuzione del Trattato sui cieli aperti, con allegati, fatto a Helsinki il 24 marzo 1992	

56.

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

	PAG.		PAG.
( <i>approvato dal Senato</i> ) ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (1054).		tività dell'uomo, fatta a Parigi il 16 settembre 1992 ( <i>approvato dal Senato</i> ) ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (1153).	
PRESIDENTE . . . . .	2792, 2794, 2812	PRESIDENTE . . . . .	2797, 2798, 2812
CAPUTO LIVIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	2794	CAPUTO LIVIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	2718
TRIONE ALDO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> . . . . .	2792	TANZILLI FLAVIO (gruppo CCD), <i>Relatore</i>	2797
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):		<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):	
S. 443. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nello smantellamento delle armi nucleari soggette a riduzione nella Federazione russa, fatto a Roma il 1° dicembre 1993 ( <i>approvato dal Senato</i> ) ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (1151).		S. 546. — Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Polonia, fatto a Varsavia l'11 ottobre 1991 ( <i>approvato dal Senato</i> ) ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (1154).	
PRESIDENTE . . . . .	2794, 2795, 2812, 2813	PRESIDENTE . . . . .	2798, 2799, 2812
BRUNETTI MARIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . . .	2812	BERTOTTI ELISABETTA (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> . . . . .	2799
CAPUTO LIVIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	2795	CAPUTO LIVIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	2799
TANZILLI FLAVIO (gruppo CCD), <i>Relatore f.f.</i> . . . . .	2794	<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):	
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):		Ratifica ed esecuzione del Protocollo di emendamento alla Carta sociale europea, fatto a Torino il 21 ottobre 1991 ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (928).	
S. 444. — Ratifica ed esecuzione dell'emendamento al Protocollo di Montreal relativo alle sostanze che impoveriscono la fascia d'ozono, adottato dalle Nazioni Unite nella quarta riunione tenutasi a Copenaghen il 23-25 novembre 1992 ( <i>approvato dal Senato</i> ) ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (1152).		PRESIDENTE . . . . .	2800, 2801, 2812, 2814
PRESIDENTE . . . . .	2795, 2796, 2812	BRUNETTI MARIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . . .	2814
BANDOLI FULVIA (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> . . . . .	2795	CAPUTO LIVIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	2801
CAPUTO LIVIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	2796	MORSELLI STEFANO (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i> . . . . .	2800
<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):		<b>Disegno di legge di ratifica</b> (Discussione e approvazione):	
S. 477. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese nel campo della previsione e della prevenzione dei rischi maggiori e dell'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o dovute all'at-		Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federativa del Brasile sulla cooperazione nel campo del turismo, fatto a Roma l'11 dicembre 1991 ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (934).	
		PRESIDENTE . . . . .	2802, 2815, 2816
		BONSANTI ALESSANDRA (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	2816
		CAPUTO LIVIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	2802
		CORDONI ELENA EMMA (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	2816

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

	PAG.		PAG.
DE BENETTI LINO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	2815, 2816	TONIZZO VANNI (gruppo lega nord) . . .	2815
FORMIGONI ROBERTO (gruppo PPI) . . .	2803	VENEZIA MARIO (gruppo alleanza nazionale-MSI) . . . . .	2816
GARAVINI ANDREA SERGIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . .	2816	<b>Missioni</b> . . . . .	2791
GIANNOTTI VASCO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	2816	<b>Per lo svolgimento di una interpellanza e per la risposta scritta ad una interrogazione:</b>	
LIOTTA SILVIO (gruppo forza Italia) . . .	2816	PRESIDENTE . . . . .	2817
MANZINI PAOLA (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	2815	GIACCO LUIGI (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	2817
ODORIZZI PAOLO (gruppo forza Italia) .	2816	MASELLI DOMENICO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	2817
PASINATO ANTONIO (gruppo CCD) . . . .	2816	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> . . . . .	2817
PROVERA FIORELLO (gruppo lega nord)	2815		
SAIA ANTONIO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) . . . . .	2815		
SPINI VALDO (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> . . . . .	2802		
TATTARINI FLAVIO (gruppo progressisti-federativo) . . . . .	2815		

---

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

---

**La seduta comincia alle 10,30.**

ELENA MONTECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 15 settembre 1994.

*(È approvato)*

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aloï, Anedda, Asquini, Biondi, Borghezio, Gasparri, Lo Porto, Marano, Matteoli, Meo Zilio, Michellini, Mirone, Tiziana Parenti, Parlato, Rocchetta, Rosso, Segni e Teso sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventidue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che le se-

guenti proposte di legge siano deferite alle sottoindicate Commissioni riunite in sede legislativa:

*II (Giustizia) e IV (Difesa):*

Pecoraro Scanio e altri: «Abolizione delle norme sulla pena di morte nei codici penali militari» (801) *(con parere della I Commissione)*;

S. 108. — Senatori Salvato ed altri: «Abolizione della pena di morte nel codice penale militare di guerra» *(approvato dalle Commissioni riunite II e IV del Senato)* (1227) *(con parere della I Commissione)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito)*.

Per consentire alle stesse Commissioni riunite di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento è quindi trasferita in sede legislativa la proposta di legge di iniziativa dei deputati Scozzari e Danieli: «Abolizione delle norme sulla pena di morte nei codici penali militari» (287), attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nelle proposte di legge sopraindicate.

È altresì assegnata alle stesse Commissioni riunite, in sede legislativa, a norma dell'articolo 77 del regolamento, anche la proposta di legge Scalia: «Abrogazione delle norme sulla pena di morte nei codici penali

militari» (81) (con parere della I Commissione), vertente su materia identica a quella contenuta nelle proposte di legge sopraindicate.

**Discussione del disegno di legge: S. 549.**

— **Ratifica ed esecuzione del Trattato sui cieli aperti, con allegati, fatto a Helsinki il 24 marzo 1992 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1054).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Trattato sui cieli aperti, con allegati, fatto a Helsinki il 24 marzo 1992.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore Trione.

ALDO TRIONE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge, approvato dal Senato e trasmesso alla Camera il 27 luglio di quest'anno, è stato esaminato, ottenendo parere favorevole, nella seduta del 14 settembre scorso della Commissione affari esteri e comunitari. Si tratta di un disegno di legge, presentato al Parlamento già nella XI legislatura, che non poté vedere concluso il suo iter a causa dello scioglimento anticipato delle Camere.

Firmato il 24 marzo del 1992 ad Helsinki da ventisette paesi, i sedici dell'Alleanza atlantica e la maggior parte degli ex membri del Patto di Varsavia, il trattato riveste molta importanza oltre che sul piano del controllo delle attività militari, anche sul terreno di una reale e rinnovata strategia della pace e della collaborazione tra i popoli. Il trattato, infatti, si configura come un serio e rigoroso strumento di diritto internazionale rivolto a controllare le attività militari in due terzi

delle terre del globo, quelle, per intenderci, comprese tra il meridiano di Vancouver e quello di Vladivostok. Il suo obiettivo prioritario è quello di assicurare la trasparenza delle attività militari, di consentire controlli sugli armamenti, di prevenire possibili conflitti e crisi, di rafforzare la fiducia tra i popoli.

Giova qui ricordare che l'idea del trattato cieli aperti fu elaborata e presentata dall'allora Presidente Bush nel maggio del 1989 ed era rivolta a definire le linee per una trattativa diretta tra la NATO e il Patto di Varsavia.

Il dissolvimento dell'impero sovietico ed il conseguente scioglimento del Patto di Varsavia hanno reso necessaria la stipula di un trattato al di fuori della logica bilaterale di quelle alleanze. Bisogna però lamentare che hanno finora sottoscritto il trattato solo tre delle repubbliche ex sovietiche, mentre sono del tutto assenti le repubbliche baltiche. La Russia, cui è stato riconosciuto il diritto di essere l'erede dell'Unione sovietica, e la Bielorussia si sono costituite in gruppo firmando insieme, mentre l'Ucraina ha rivendicato nel trattato una piena autonomia. Va sottolineato, comunque, che un apposito paragrafo prevede che vi sia una corsia preferenziale, qualora decidano di aderire al trattato, per i paesi come l'Armenia e gli altri dell'ex Unione sovietica. Va da sé che potranno aderirvi anche altri Stati, ad esempio quelli tra i partecipanti alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa che ancora non hanno sottoscritto il trattato, il quale prevede che più Stati possano costituirsi in gruppo, come è già avvenuto in sede di firma — lo si è prima ricordato — per la Federazione russa e la Bielorussia e per il regno del Belgio, il granducato di Lussemburgo ed il regno dei Paesi Bassi.

Ciascuno Stato, quindi, potrà effettuare un numero di voli sul territorio di un altro Stato (quota attiva) pari al numero di voli che quest'ultimo ha il diritto di effettuare sul primo (quota passiva), ma non ne potrà effettuare sugli altri paesi più di quanti è obbligato a riceverne dall'insieme degli altri Stati.

L'assegnazione della quota passiva totale è stata concordata all'atto della stipula del

trattato. La prima ripartizione, comunque, non supererà il 75 per cento delle quote passive di ogni Stato. I velivoli che saranno utilizzati per voli di osservazione dovranno essere riconoscibili, aeromobili ad ale fisse, disarmati e non equipaggiati per l'impiego di armi.

Ogni Stato ha il diritto di designare uno o più velivoli che siano stati immatricolati dalle competenti autorità nazionali. Essi dovranno avere sensori muniti di dispositivi che impediscano la raccolta di dati informativi nei voli fino ai punti di entrata ed ai punti di uscita sui territori osservati.

Ogni Stato potrà rimuovere, modificare e cambiare la tipologia dei velivoli impiegati, dandone preventiva informazione agli altri Stati novanta giorni prima che vengano apportate le modifiche.

Infine, per evitare un carico ed una sovrapposizione di voli sullo stesso paese, entro il 1° novembre di ogni anno, ogni Stato informerà gli altri firmatari sui voli che intende effettuare. Sarà presentato quindi un piano di missione che non preveda zone vietate all'osservazione, ancorché si consenta che vi siano spazi aerei soggetti a particolari restrizioni. È proibito, inoltre, avvicinarsi a meno di dieci chilometri dai confini di un paese contiguo a quello ispezionato.

Il trattato cieli aperti definisce, dunque, la durata del volo, le condizioni di ispezione del prevolo, le procedure per gli arrivi e le partenze, il numero dei componenti l'equipaggio a bordo dei velivoli e soprattutto crea le condizioni — ed è, onorevole Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, su queste linee che bisognerà, immagino, muoversi in maniera sempre più decisa — perché sia possibile creare una banca dati strategici militari e, aggiungerei, ambientali ed ecologici che costituisca la traccia e la *condicio* di una nuova filosofia della politica internazionale.

Intanto, in margine, credo vada svolta qualche considerazione non pregiudicata. Mentre i paesi NATO non si osserveranno reciprocamente e voleranno soltanto sui paesi che facevano parte del Patto di Varsavia, i paesi ex comunisti si osserveranno tra loro. L'Ucraina è preoccupata delle situazioni che si stanno determinando in Ungheria,

in Polonia, in Romania, in Cecoslovacchia, ovvero nei due Stati della defunta Cecoslovacchia. La Romania mostra non poca diffidenza nei confronti della Bulgaria e soprattutto dell'Ungheria. È prevedibile che, se in un prossimo futuro aderiranno al trattato le altre repubbliche ex sovietiche, verranno alla luce situazioni laceranti e drammatiche che la vecchia logica dei blocchi contrapposti inevitabilmente copriva.

Come si vede, il trattato non nasce solo dalla necessità di situare dentro una griglia rigorosa la realtà internazionale attuale ed i rapporti tra gli Stati, ma prefigura spazi ampi su cui bisognerà intervenire e muoversi con responsabilità; e ciò è tanto più urgente ove si consideri che focolai di guerra, nazionalismi, violenze etniche, odi religiosi, sussulti addirittura tribali stanno segnando la storia di questi anni recenti e in regioni assai vicine all'Italia. Bisognerà operare perché si realizzino condizioni di controllo, per esempio, su quasi tutte le repubbliche post-sovietiche, le quali detengono consistenti armamenti nucleari e militari che costituiscono un reale pericolo e una minaccia per il mondo.

Sarà necessario, pertanto, lavorare a tutti i livelli perché siano rimosse le resistenze di alcuni Stati dell'ex URSS a firmare il Trattato sui cieli aperti, resistenze già emerse a tutto tondo quando si trattò di ratificare i trattati START e l'accordo sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa, e perché aderiscano anche paesi che un tempo si collocavano nell'area del non allineamento. È auspicabile, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, che il trattato diventi operativo in tempi brevi e che si apra subito anche un capitolo, che io considero tra i più importanti, relativo al monitoraggio ecologico.

In conclusione, raccomandando al Parlamento l'approvazione del disegno di legge in esame alla cui copertura finanziaria, come recita l'articolo 3, per gli anni 1994 - 1995 - 1996 si provvederà mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LIVIO CAPUTO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo ringrazia l'onorevole Trione per la sua esauriente esposizione e si associa alla raccomandazione ad approvare al più presto il disegno di legge poiché siamo tra gli ultimi, tra i paesi «decisivi», a non aver ancora ratificato il Trattato sui cieli aperti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non es-

sendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

#### **Discussione del disegno di legge: S. 443.**

— **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nello smantellamento delle armi nucleari soggette a riduzione nella Federazione russa, fatto a Roma il 1° dicembre 1993 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1151).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nello smantellamento delle armi nucleari soggette a riduzione nella Federazione russa, fatto a Roma il 1° dicembre 1993.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il deputato Tanzilli.

FLAVIO TANZILLI, *Relatore f.f.* Nel chiedere all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge di ratifica, mi rimetto alla relazione governativa che accompagna il provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LIVIO CAPUTO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Anche il Governo si rimette alla relazione che accompagna il disegno di legge, di cui raccomanda una sollecita approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

#### **Discussione del disegno di legge: S. 444.**

— **Ratifica ed esecuzione dell'emendamento al Protocollo di Montreal relativo alle sostanze che impoveriscono la fascia d'ozono, adottato dalle Nazioni Unite nella quarta riunione tenutasi a Copenaghen il 23-25 novembre 1992 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1152).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'emendamento al Protocollo di Montreal relativo alle sostanze che impoveriscono la fascia d'ozono, adottato dalle Nazioni Unite nella quarta riunione tenutasi a Copenaghen il 23-25 novembre 1992.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bandoli.

FULVIA BANDOLI, *Relatore*. Signor Presidente, l'emendamento al Protocollo di Montreal ha già esaurito il suo iter al Senato ed è stato approvato in aula il 5 agosto scorso. Si tratta di un tema che riguarda uno dei più grossi nodi ambientali di interesse internazionale, ovvero la protezione della fascia d'ozono.

Ricordo che il primo Protocollo su questo tema fu la Convenzione di Vienna del 1985, che l'Italia ratificò con la legge n. 277 del 1988. Dopo un lungo lavoro dell'UNEP — il programma ambiente dell'ONU — nel settembre 1987 ventiquattro paesi sottoscrissero il Protocollo di Montreal, che è il primo Protocollo prescrittivo relativo alle sostanze clorofluorocarburi che inquinano ed assottigliano la fascia di ozono. Ricordo, inoltre, che l'Italia ratificò quel Protocollo con la legge n. 393 del 1988. Esso prevedeva che entro il 1989 si congelasse la produzione di tali sostanze ai livelli del 1986, che entro il

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

1993 la si diminuisse del 20 per cento e che entro il 1998 vi fosse un ulteriore taglio del 30 per cento (con una sola eccezione del 10 per cento in più che riguardava i paesi in via di sviluppo).

Vorrei sottolineare il fatto che i paesi firmatari del Protocollo di Montreal presumevano una perdita massima nello strato di ozono di circa il 2 per cento entro il 2050; si verificò, invece, che solo un anno dopo — nel 1988 — molte delle ricerche effettuate negli Stati Uniti dimostrarono in modo scientifico che la concentrazione media dell'ozono era già scesa di un altro 2 per cento su tutto l'emisfero, in modo particolare ai due poli. Era ovvio, dunque, che il Trattato di Montreal e le norme in esso contenute dovevano essere rafforzate ed estese. Nel corso degli anni sono stati, infatti, apportati numerosi emendamenti al Protocollo. Il primo emendamento fu fatto a Londra nel 1990 e fu recepito nella normativa europea ed anche dal nostro paese. Questo primo emendamento accorciava i tempi stabiliti per i vari paesi in tema di emissioni, limitava la produzione ed il consumo delle sostanze ritenute dannose e la loro emissione.

Il secondo emendamento, quello che dobbiamo recepire oggi, è stato fatto a Copenaghen nel 1992. Esso, in sostanza, è ancora più restrittivo del primo: propone un'ulteriore accelerazione dei tempi; introduce nuove tabelle allegate all'emendamento; prevede nuovi tipi di sostanze nocive per la fascia di ozono oltre a quelle già individuate dal protocollo di Montreal; fissa controlli annuali per le emissioni di ciascuna di tali sostanze; vieta l'importazione e l'esportazione di queste ultime verso Stati che non abbiano firmato il protocollo; impegna ogni Stato firmatario ad informare annualmente il Segretariato internazionale sulla produzione e sui consumi di ogni nazione. Sostanzialmente è un emendamento molto più restrittivo e particolareggiato del primo. La Commissione propone pertanto di approvarlo, suggerendo contemporaneamente alcune riflessioni e formulando due raccomandazioni.

I tempi — come è stato fatto notare nella discussione svoltasi al Senato — sono ancora eccessivamente lunghi. Se è sicuramente vero, infatti, che non ci sono ancora dati

certissimi sulla dimensione dell'assottigliamento dello strato di ozono, è però altrettanto vero che negli Stati Uniti ed in molti paesi anche europei, dove la ricerca scientifica e medica è molto più avanzata di quanto non sia in Italia, si riscontrano già da parecchi anni patologie estese dovute ad un'accresciuta intensità dei raggi ultravioletti. Si notano modificazioni strutturali sia sulle persone sia sul vivente non umano.

In relazione a tutto ciò, esiste una univocità di risultati: la causa principale è l'alta concentrazione di cloro attivo nell'atmosfera, dovuta appunto alla diminuzione della fascia di ozono. I tempi andrebbero dunque accorciati.

L'altro punto riguarda i controlli, come vengano effettuati e dove, quali siano i risultati, se vengano resi pubblici o meno. L'Agenzia nazionale per l'ambiente dovrebbe svolgere compiti in materia ma non è stata ancora resa pienamente funzionante. L'attuazione del sistema dei controlli ambientali in Italia, dopo il referendum che li ha sottratti alle USL, è diventata sicuramente molto più problematica. Lo stesso ruolo del CNR non è sufficiente e questo organismo dovrebbe fornire maggiori garanzie.

La Commissione esteri, dunque, nel proporre all'Assemblea di approvare l'emendamento, molto importante, avanza la raccomandazione che le Commissioni competenti ambiente ed affari sociali esaminino gli aspetti concernenti i controlli ambientali ed il ruolo dell'Agenzia nazionale per l'ambiente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**LIVIO CAPUTO, Sottosegretario di stato per gli affari esteri.** Il Governo ringrazia l'onorevole Bandoli e si associa alle sue considerazioni.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Com-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

missione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

#### **Discussione del disegno di legge: S. 477.**

— **Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese nel campo della previsione e della prevenzione dei rischi maggiori e dell'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo, fatta a Parigi il 16 settembre 1992 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1153).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese nel campo della previsione e della prevenzione dei rischi maggiori e dell'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo, fatta a Parigi il 16 settembre 1992.

Avverto che questo disegno di legge, es-

sendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Tanzilli.

FLAVIO TANZILLI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sottopongo alla vostra cortese attenzione il disegno di legge n. 1153, già approvato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese nel campo della previsione e della prevenzione dei rischi maggiori e dell'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo, fatta a Parigi il 16 settembre 1992.

Tale Convenzione rappresenta il primo risultato concreto di un negoziato bilaterale con un paese limitrofo dopo l'avvenuto inserimento della tematica della protezione civile nel Trattato firmato a Maastricht. La Convenzione prevede il miglioramento delle conoscenze comuni per fronteggiare preventivamente disastri naturali e tecnologici mediante scambi di informazioni, seminari, programmi comuni di formazione di specialisti e così via. Si compone di tre titoli: il primo riguarda la cooperazione nel settore della previsione e prevenzione dei rischi maggiori, il secondo l'assistenza reciproca in caso di catastrofe, il terzo contiene disposizioni generali. Fra queste ultime si segnalano: le facilitazioni per il passaggio della frontiera di squadre e mezzi di soccorso; il rilascio di permessi di sorvolo e di decollo ai velivoli impegnati in attività di soccorso; la disciplina delle responsabilità in caso di danneggiamenti ai mezzi ed alle persone; il coordinamento degli interventi; la previsione di un tribunale arbitrale in caso di controversie sull'interpretazione o l'applicazione della Convenzione stessa.

L'articolo 3 del disegno di legge quantifica gli oneri derivanti dall'applicazione della Convenzione in 32 milioni per l'anno 1994,

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

25 milioni per il 1995 e 32 milioni per l'anno 1996.

Desidero segnalare alla vostra cortese attenzione che nell'articolo 6 (titolo II) della Convenzione si stabilisce che l'assistenza sui luoghi della catastrofe o dell'incidente grave sia fornita tramite l'invio di squadre di soccorso che abbiano ricevuto, tra l'altro, una formazione specifica per la lotta contro i rischi nucleari e chimici; si tratta di rischi da tenere in particolare considerazione visto il significativo numero di centrali nucleari localizzate in prossimità dei confini italiani nord-occidentali.

Mi associo, infine, alle considerazioni svolte dal collega senatore Riani circa una migliore formulazione degli articoli 7, 12 e 19 al fine di garantire una più precisa regolazione delle modalità di svolgimento dei soccorsi e delle procedure arbitrali in caso di controversia.

Concludendo, auspico che alla Convenzione bilaterale in esame possa seguire un accordo multilaterale in ambito europeo, considerato che il problema della cooperazione in caso di catastrofi ha carattere di dimensioni continentali.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**LIVIO CAPUTO, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Il Governo ringrazia il relatore e si associa alle considerazioni svolte.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

#### **Discussione del disegno di legge: S. 546.**

**— Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Polonia, fatto a Varsavia l'11 ottobre 1991 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1154).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Polonia, fatto a Varsavia l'11 ottobre 1991.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso, ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bertotti.

ELISABETTA BERTOTTI, *Relatore*. Prima di addentrarmi nell'illustrazione dell'accordo terrei a sottolineare un certo personale disagio a relazionare su un atto concepito e firmato circa tre anni fa. Conosciamo tutti gli stravolgimenti geopolitici che hanno coinvolto negli ultimi anni i paesi dell'Europa orientale: forse mai, come in questa occasione, sarebbe stata opportuna una tempestiva ratifica dell'accordo in oggetto che comunque è già stato oggetto di esame da parte del Senato, che l'ha approvato il 5 agosto scorso.

Il trattato di amicizia e collaborazione italo-polacca non si discosta dal collaudato schema già utilizzato in analoghe situazioni. Potrebbe essere definito come un accordo-quadro per il futuro dei rapporti tra i due paesi, il presupposto giuridico per tutta quella serie di altri accordi e trattati che certamente andranno a rinsaldare le già buone relazioni tra le parti, in ambito sia politico sia economico.

Dopo l'enunciazione dei principi generali, impernati sull'intento di favorire l'avvicinamento tra i popoli italiano e polacco, nel trattato viene palesata la volontà di conferire carattere regolare e periodico alle consultazioni bilaterali sulle questioni internazionali di mutuo interesse, da tenersi almeno una volta l'anno. È questa l'unica disposizione che, se vogliamo, contiene un obbligo giuridico effettivo per i contraenti, insieme all'articolo 17, che prevede l'istituzione dei rispettivi istituti di cultura a Roma ed a Cracovia, al fine di rinsaldare la cooperazione culturale fra i contraenti. Il resto dell'articolato è incentrato su una serie di enunciazioni di principio di indubbia rilevanza politica, che vanno dalla condanna dell'uso della forza come strumento di soluzione delle controversie internazionali al proposito di rafforzare i rapporti economici tra i due paesi. In tema di sicurezza continentale appare significativo il riferimento ai principi definiti dalla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, espressi nel corso del vertice di Parigi del 1990, effettuato all'articolo 7, nel quale si evidenzia la volontà di Italia e

Polonia di favorire l'instaurazione del nuovo ordine democratico europeo.

Proprio tra le enunciazioni di principio si rinviene quello che, a mio modo di vedere, risulta essere uno degli aspetti più interessanti di tutto il trattato: nell'articolo 8, riguardante le tematiche comunitarie, si legge tra l'altro che la Repubblica italiana considera positivamente l'auspicio espresso dalla repubblica di Polonia di aderire alla Comunità europea. È evidente che, sebbene espressa in termini generici, si rinviene in tale articolo la posizione che l'Italia intende assumere riguardo ad una futura adesione della Polonia alla Comunità. In proposito, senza scendere nel merito della questione, mi limito semplicemente a sottolineare l'importanza che a tali dichiarazioni seguano coerenti atteggiamenti nelle sedi idonee, se non si vuole sia messa in dubbio la credibilità internazionale del nostro paese.

Concludo, alla luce di quanto sopra esposto, raccomandando all'Assemblea di approvare il disegno di legge di ratifica n. 1154.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LIVIO CAPUTO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ringrazio l'onorevole Bertotti e le faccio notare che l'atteggiamento del Governo italiano nei confronti dell'adesione della Polonia all'Unione europea è perfettamente coerente con il trattato. Abbiamo dichiarato più volte che, quando le condizioni matureranno e l'Unione stessa riterrà che sia giunto il momento, l'Italia sarà più che favorevole all'adesione.

Per il resto mi associo alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Protocollo di emendamento alla Carta sociale europea, fatto a Torino il 21 ottobre 1991 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (928).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Protocollo di emendamento alla Carta sociale europea, fatto a Torino il 21 ottobre 1991.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motiva-

zione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Morselli.

STEFANO MORSELLI, *Relatore*. Signor Presidente, colleghi, signor sottosegretario, il disegno di legge n. 928 recante: Ratifica ed esecuzione del Protocollo di emendamento alla Carta sociale europea, fatto a Torino il 21 ottobre 1991, si inserisce nell'ottica di rilanciare la Carta sociale europea, adottata a Torino nel 1961 e ratificata con legge 3 luglio 1965, n. 929.

La Carta sociale europea è un trattato internazionale stipulato nel 1961 dai 16 stati membri del Consiglio d'Europa: Austria, Belgio, Cipro, Francia, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia e Turchia. Al trattato hanno aderito, in data successiva, Malta, Portogallo, Spagna e Svizzera.

La Carta sociale europea si propone di attuare la giustizia sociale, auspicando l'intervento degli Stati per perseguire quella socialità che deve essere uno dei postulati fondamentali di una moderna società.

La Carta consta di 5 parti che sostanzialmente richiamano i principi sui quali si basa la nostra società. L'unico principio non stabilito è quello relativo alla partecipazione del lavoratore alla gestione, che — anche se mai attuato — è previsto dall'articolo 46 della Costituzione italiana. Auspichiamo che della questione si possa occupare un successivo emendamento alla Carta.

Il disegno di legge di ratifica in discussione era già stato presentato nell'XI legislatura, esaminato dalla Commissione affari esteri in sede referente e dall'Assemblea, senza però essere approvato a seguito dello scioglimento anticipato delle Camere.

Il protocollo in esame tende a migliorare l'attuazione della Carta sociale europea, riscrivendo gli articoli 23, 24, 25, 27, 28 e 29.

Credo sia importante affrontare, sia pure brevemente, alcuni aspetti fondamentali ai quali fa riferimento la Carta, che si ispira

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

appunto allo sviluppo della politica sociale ed all'integrazione tra le politiche sociali ed economiche.

La Costituzione dell'Europa deve più che mai fondarsi sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, tenendo ben presente il grande problema della mobilità che investe pesantemente tutto il territorio CEE, in quanto il numero dei lavoratori appartenenti a stati europei extra-comunitari è oggi superiore — secondo i dati risultanti da un'indagine condotta nel 1991 — al numero dei lavoratori comunitari cittadini di un altro paese della Comunità. Se si pensa che la CEE non dispone di specifica competenza giuridica per i residenti dei paesi non membri della Comunità e che i paesi che hanno ratificato la Carta sociale non sono tenuti ad alcun obbligo nei confronti degli Stati che non hanno aderito alla stessa; se si pensa, inoltre, che la situazione politica in Europa orientale fa aumentare a ritmo esponenziale il numero degli immigrati, i problemi da affrontare si fanno veramente pesanti e pressanti.

Nel tentativo di eliminare i tanti fenomeni di emarginazione, occorre compiere un salto di qualità, favorendo *in primis* ogni forma di mobilità, cercando di far maturare il concetto di destino comune e di arginare la piaga dello sfruttamento di manodopera illegale, che solo la Carta sociale europea può contribuire a combattere.

Il protocollo di emendamento, che si propone alla ratifica, contiene — come ho prima ricordato — disposizioni per migliorare il controllo sullo stato di attuazione della Carta sociale europea. Per quanto riguarda la riformulazione degli articoli, cui ho prima fatto riferimento, rimando alla relazione svolta in Commissione affari esteri.

Dall'attuazione del presente protocollo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e pertanto non si rende necessaria la relazione tecnica di cui al comma 2 dell'articolo 11-ter della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 7 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

Non mi dilungo oltre e concludo raccomandando all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge di ratifica n. 928.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LIVIO CAPUTO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile sulla cooperazione nel campo del turismo, fatto a Roma l'11 dicembre 1991 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (934).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile sulla cooperazione nel campo del turismo, fatto a Roma l'11 dicembre 1991.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Spini.

VALDO SPINI, *Relatore*. Signor Presidente, signor sottosegretario, anche in questo caso le vicende politiche fanno sì che si proceda alla ratifica di un accordo che risale all'11 dicembre 1991. Tuttavia, il trascorrere del tempo non fa che aumentare l'interesse dell'Italia alle relazioni con il Brasile, paese che proprio in quest'ultimo periodo sta fortemente accrescendo la sua importanza ed alla cui evoluzione democratica guardiamo con grande attenzione e solidarietà. Quella di cui ci occupiamo, per altro, è l'esecuzione di un accordo di cooperazione fra Italia e Brasile che risale al 1987.

La convenzione comprende alcune disposizioni giuridiche che facilitano i rapporti turistici tra i due paesi e che comportano, per il triennio di competenza finanziaria, un onere di 19 milioni. Che dire? Le competenti Commissioni dei due rami del Parlamento si trovano in varie occasioni ad occuparsi di quest'onere che, a distanza di tempo, è diventato ancor meno rilevante, tant'è che la Commissione Esteri della Camera, per

iniziativa dell'onorevole Giacobazzo — che tengo a ringraziare in questa sede, perché rimanga a verbale —, ha anche presentato al Governo un ordine del giorno, affinché valuti se adeguare la previsione finanziaria in questione. Sostanzialmente per altro, l'onere è circoscritto alle spese per lo scambio di esperti tra il Brasile e l'Italia.

Quindi, invitando il Governo, in considerazione del peso sempre maggiore che il Brasile sta assumendo e dell'interesse del nostro paese ad attivare e sviluppare il flusso turistico, a portare avanti questa iniziativa, a nome della Commissione Esteri, raccomandando all'Assemblea di votare a favore del disegno di legge di ratifica n. 934.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LIVIO CAPUTO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Debbo riconoscere che gli argomenti addotti dall'onorevole Spini sono più che ragionevoli ed accettabili; il problema è però rappresentato dal fatto che per incrementare lo stanziamento previsto dal disegno di legge sarebbe necessario ripercorrerne pressoché integralmente l'iter. Mi associo quindi alla raccomandazione del relatore di votare a favore del disegno di legge di ratifica n. 934.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non es-

sendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Avverto che è stato presentato l'ordine del giorno Giacobuzzo e Formigoni n. 9/934/1 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo su tale ordine del giorno?

LIVIO CAPUTO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il Governo riconosce che la somma prevista nel provvedimento è probabilmente inadeguata, ma sottolinea che anche le indennità concesse ai funzionari e agli insegnanti quando si recano in trasferta non sono certamente molto consistenti. L'ordine del giorno presentato, comunque, può essere accettato in quanto ha un ambito di applicazione molto limitato.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo i presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno?

ROBERTO FORMIGONI. Non insistiamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Formigoni.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

La votazione finale del disegno di legge di ratifica avrà luogo nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle unità sanitarie locali (1176).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle unità sanitarie locali.

Ricordo che nella seduta dell'8 settembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 512 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1176.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che, nella seduta del 14 settembre scorso, la XII Commissione (Affari sociali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

In sostituzione del relatore, ha facoltà di svolgere la relazione il presidente della XII Commissione, Calderoli.

ROBERTO CALDEROLI, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, colleghi, il decreto-legge di cui oggi si chiede la conversione in legge riguarda una materia ormai tristemente nota al Parlamento. Esso, infatti, è in pratica quasi la fotocopia di un provvedimento analogo, approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati.

Il provvedimento da me richiamato aveva introdotto, a seguito delle modifiche apportate dalla XII Commissione della Camera, un nuovo sistema per la nomina dei direttori generali delle unità sanitarie locali, ispirandosi a moderni criteri aziendali per porre così fine alla situazione di totale anarchia della sanità del nostro paese, le cui conseguenze sono note attraverso la stampa. Ma il Presidente della Repubblica non è stato dello stesso avviso, in quanto, l'11 agosto scorso, avvalendosi del potere ad esso attribuito dall'articolo 74 della Costituzione, ha rinviato il provvedimento alle Camere per

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

un ulteriore esame. Tale rinvio, di fatto, si è configurato come una bocciatura da parte del Presidente della Repubblica perchè, essendo avvenuto in un periodo di chiusura della Camera e dovendo essere convertito il decreto-legge entro il 24 agosto, si è verificata la decadenza dello stesso.

Ricordo che sono state sollevate eccezioni di costituzionalità e di merito in relazione al provvedimento, le prime delle quali derivano dal fatto che esso indicava nel presidente della regione l'organo regionale che doveva nominare i direttori generali delle unità sanitarie locali. Con tale modifica, la Commissione non intendeva certamente prevaricare i poteri delle regioni, ma evitare uno stato di confusione, che si era già verificato in passato quando, al momento di nominare gli amministratori straordinari, le regioni stesse hanno cominciato a discutere sull'attribuzione di tale potere di nomina alla giunta, al consiglio o al presidente. Si trattava proprio di un contributo per definire una linea certa.

Il Presidente della Repubblica interpreta invece la situazione come anticostituzionale ed in proposito cita, nella lettera di rinvio, una sentenza della Corte costituzionale (n. 335 del 1993). Peccato che la sentenza in oggetto parli di patteggiamento di pena, e quindi di un argomento poco attinente alla sanità. A fronte del rinvio di un provvedimento estremamente importante, ritengo al Parlamento sarebbero stati necessari richiami normativi quanto meno corretti.

Lo stesso articolo 121 della Costituzione demanda al presidente della giunta regionale tutte le funzioni amministrative delegate dallo Stato alle regioni. È quindi chiaro come venga un po' meno l'eccezione di incostituzionalità e come sembri essere stato più il merito della vicenda ad aver indirizzato la scelta del Presidente di rimettere in gioco nomine fatte da regioni che, molto furbamente, hanno agito dopo che era già stato emanato il decreto di sospensione (mi riferisco, in particolare, alla regione Lazio).

Accettiamo, comunque sia, il rinvio ed il richiamo all'articolo 74, anche se dobbiamo rilevare che mai, nel passato, il Presidente della Repubblica aveva fatto ricorso a tale articolo, neppure quando furono approvati in quest'aula provvedimenti sottoscritti da

ministri e parlamentari che sono oggi ospiti delle patrie galere. In merito alle USL, invece, qualcuno ritiene opportuno ricorrere a quell'articolo...

Devo dire che valenti costituzionalisti hanno manifestato forti perplessità sulla possibilità di far ricorso all'articolo 74 della Costituzione in relazione a un disegno di legge di conversione di un decreto-legge, considerato che i tempi (sessanta giorni) richiesti per la conversione in legge fanno sì che di fatto il provvedimento non sia nella sostanza rinviato alle Camere bensì bocciato. Per fortuna, in questa occasione il ministro Costa ha seguito le indicazioni del Parlamento e ha reiterato il decreto-legge nel testo licenziato dalla Camera. Rientra quindi in gioco il Lazio e viene eliminata la parola «presidenza».

La Commissione ha deciso di ingoiare il rospo e auspica che si possa procedere, finalmente, alle nomine, dimostrando nei confronti della sanità un senso di responsabilità senz'altro maggiore di quello dimostrato dal Presidente Scalfaro.

In conclusione, non so se, come ipotizzato dal collega Sgarbi, il Presidente abbia o meno le palle; mi riferisco ad una frase già sentita in quest'aula: io avrei parlato di gonade maschile, non avrei certo utilizzato quel termine; non vorrei, però, che per spirito di rivalsa qualcuno le gonadi maschili le voglia rompere al sottoscritto e alla sanità!

**LUIGI SARACENI.** Presidente, ma che sta dicendo!

**PRESIDENTE.** Ritengo di dover fare un amichevole richiamo ad esprimersi con maggiore stile in questo tipo di dichiarazioni (*Applausi*).

**GALILEO GUIDI.** Bravo!

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**GIULIO CONTI,** *Sottosegretario di Stato per la sanità.* Il Governo auspica che il decreto-legge n. 512 sia finalmente convertito in legge. Quale rappresentante del Governo debbo però invitare a far sì — mi

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

riferisco a quanto è stato detto non in merito all'intervento del Capo dello Stato, ma ai problemi relativi alla nomina dei vari direttori generali — che nelle regioni non si attui più il criterio della spartizione politica e per partiti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*), ma si proceda seguendo il solo criterio meritocratico.

BRUNO SOLAROLI. Come per la RAI...!

GIULIO CONTI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. In molte regioni sono già stati fatti i nomi dei futuri direttori generali e la stampa locale li riporta spesso con ampi titoli (*Interruzione del deputato Solaroli*). Si tratterà forse solo di «radiofante», ma i giornali di tutte le regioni stanno facendo questo tipo di divulgazioni. Lo spirito del decreto-legge è del tutto contrario alla volontà politica che si manifesta in periferia. Rivolgo pertanto un appello a tutti i partiti affinché si impegnino a garantire l'attuazione del provvedimento anche in sede periferica.

Mi preme infine sottolineare alcuni aspetti positivi del testo, in particolare l'abolizione dell'albo dei candidati alla carica di direttore generale (misura che, in qualche modo, anticipa la denuncia che poc'anzi ho fatto e che comunque è un passo in avanti) e la fissazione al 31 dicembre del termine entro il quale procedere alle nomine, ma superato il quale la sanità pubblica subirà un processo di aziendalizzazione.

Ricordando ai colleghi che comunque, in carenza di interventi, vi è sempre il potere sostitutivo del Governo, li invito a votare a favore della conversione in legge del decreto-legge n. 512 perché rappresenta una conquista per il settore della sanità.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Avverto che non sono stati presentati e-

mendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

È stato presentato l'ordine del giorno Benedetti Valentini ed altri n. 9/1176/1 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno presentato?

GIULIO CONTI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Lo accetto, poiché fu già accettato dal Governo ed approvato nella precedente discussione sul medesimo argomento.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione?

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Benedetti Valentini ed altri n. 9/1176/1, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lodolo D'Oria. Ne ha facoltà.

VITTORIO LODOLO D'ORIA. Dichiaro, a nome dei deputati del gruppo di forza Italia, il voto favorevole alla conversione in legge del decreto-legge n. 512, soprattutto perché esso dimostra il grande sforzo che si sta compiendo — tenuto conto che si rema controcorrente — per cercare di rabberciare il pianeta sanità.

Poiché sulla stampa si parla ormai a proposito ed a sproposito dei problemi del settore sanitario, vorrei sottolineare un esempio macroscopico che credo non debba sfuggire all'attenzione del Parlamento. In riferimento alla maxitruffa di 15 mila miliardi denunciata circa otto giorni fa, gli organi di informazione avrebbero dovuto usare

maggiore cautela nel riportare la cifra, poiché essa non è assolutamente documentata. Il fatturato relativo ai laboratori di analisi nel decennio 1984-1994 (il settore dove la truffa sarebbe stata perpetrata) ammonta, infatti, a circa novemila miliardi. Quindi viene da chiedersi come sia stata «riempita», per così dire, la cifra di quindicimila miliardi. Inoltre, non tutto quanto è stato effettuato in quell'ambito ha costituito una truffa, poiché un servizio è stato comunque erogato.

A nome del gruppo di forza Italia dichiaro, pertanto, voto favorevole sul disegno di legge di conversione in esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polenta. Ne ha facoltà.

**PAOLO POLENTA.** Signor Presidente, i deputati del gruppo del partito popolare italiano confermano il voto favorevole già dato nella prima lettura del disegno di legge di conversione n. 1176, con considerazioni, però, abbastanza diverse da quelle espresse in questa sede dal relatore e presidente della Commissione.

A differenza, cioè, di quanto abbiamo ascoltato in precedenza, noi riteniamo che le osservazioni del Presidente della Repubblica sui due punti citati (perché si tratta soltanto di due aspetti del decreto-legge) siano del tutto pertinenti. Mi riferisco sia all'osservazione riguardante il richiamo all'autonomia delle regioni nella definizione delle procedure interne di nomina dei direttori generali, sia soprattutto al rilievo, che è di merito, concernente il termine (cioè la differenza di un giorno) per la validità delle nomine già effettuate. Punto, quest'ultimo, che per la verità era stato oggetto di notevoli discussioni in Commissione. Alla fine è stata accettata la posizione della maggioranza, perché è necessario che il provvedimento venga licenziato definitivamente dal Parlamento in quanto, come è già stato detto, il primo gennaio è abbastanza vicino e i tempi sono, a mio avviso, piuttosto stretti.

Occorre dunque consentire alle regioni di attuare la procedura necessaria per la nomina dei direttori generali delle USL. Siamo tutti coscienti che questo è un passaggio

nevralgico verso il processo di aziendalizzazione delle unità sanitarie locali; un passaggio nevralgico che (mi riferisco alle osservazioni e ai richiami del sottosegretario Conti) certamente non dovrà subire lottizzazioni. Non so a chi fosse rivolto quel richiamo, o se si trattasse di un esame di coscienza pubblico dello stesso Governo magari per i recenti fatti accaduti in tutt'altro settore (pensiamo alla RAI), certamente, però, è un appello che dobbiamo rivolgere, dal Parlamento, a tutte le forze politiche. Non è infatti con l'abolizione dell'albo (disposta con questo decreto-legge) che si supera, come ha invece detto il rappresentante del Governo, il problema della lottizzazione. L'albo era un elenco all'interno del quale potevano essere scelti i direttori generali, mentre oggi la scelta avviene sulla base delle domande: non vedo, quindi, una grandissima differenza nella procedura. L'importante è la sostanza, cioè che i criteri di efficienza e di qualità introdotti con il decreto-legge in esame siano effettivamente osservati da parte delle regioni. I risultati li vedremo successivamente, nella gestione concreta della sanità italiana.

Per quanto riguarda — e concludo — l'ultima osservazione fatta dal collega del gruppo di forza Italia circa gli episodi di «malasanità» che appaiono quotidianamente sulle pagine dei giornali, alcuni deputati in Commissione hanno già chiesto che il ministro della sanità, oltre a fare lodevoli giri per l'Italia per visitare questo e quell'ospedale, venga possibilmente a riferire nelle sedi competenti — e quindi in Parlamento, magari in Commissione — sui risultati delle sue visite, sulle sue osservazioni e sulle proposte che eventualmente è in grado di avanzare.

Sul provvedimento in esame, ad ogni modo, esprimiamo il nostro consenso, che per la verità avevano già manifestato nella precedente occasione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Hüllweck. Ne ha facoltà.

**ENRICO HÜLLWECK.** Il gruppo della lega nord, in occasione del secondo esame di questo disegno di legge di conversione, rin-

viato dal Presidente della Repubblica alle Camere con messaggio motivato, fa notare che le modifiche introdotte nel testo non alterano la portata del decreto-legge n. 512 del 1994, che reitera il decreto-legge n. 401 del 1994.

Nel complesso iter del provvedimento si è tentato di adeguare la realtà istituzionale ed organizzativa delle unità sanitarie locali ai criteri di efficienza necessari perché il servizio sanitario nazionale funzionasse in modo ottimale.

Pur non essendosi ancora concluso il dibattito sull'organizzazione generale del servizio sanitario nazionale, si è modificata nominalmente e funzionalmente l'identità giuridica della figura istituzionale posta al vertice delle unità sanitarie, trasferendo poteri e responsabilità, precedentemente attribuiti ai comitati di gestione ed ai loro presidenti, agli amministratori e ai commissari straordinari, e quindi ai direttori generali, ai quali viene finalmente assegnata la responsabilità di conduzione delle unità sanitarie locali appartenenti a quelle regioni italiane che, avendo ottemperato agli obblighi preliminari previsti dalla legge circa il riordino della rete assistenziale, sono oggi in grado di nominare le nuove figure dirigenziali previste dal testo in esame.

Nel ricordare che il direttore generale rappresenta il concreto punto istituzionale di collegamento tra potere politico e capacità di decisione tecnica, e che a tale figura viene affidata la responsabilità di nomina revocabile del direttore sanitario e del direttore amministrativo delle unità sanitarie locali, il gruppo della lega nord sottolinea come opportunamente si sia riusciti ad affrancare la nomina di tali direttori dall'ipocrita e vecchia metodica della scelta concorsuale, trasferendola alla responsabilità di scelta tra gli idonei aventi diritto in forza di requisiti essenziali, da parte delle regioni.

Si tenga conto, inoltre, dell'ambito nel quale sono stati individuati i requisiti degli aspiranti, della trasparenza e della responsabilizzazione degli organismi amministrativi regionali preposti alle scelte, della norma di salvaguardia nell'interesse del cittadino-paziente, che consente all'organismo regionale di rivedere e, se del caso, revocare e cam-

biare la propria scelta a breve e a lungo termine, nonché dell'urgenza del provvedimento nel suo insieme, che si è aggravata a causa dell'ulteriore dilatazione dei tempi conseguente alla richiesta del Presidente della Repubblica. Vorrei ricordare, in conclusione, che è stato evitato qualsiasi ulteriore differimento dei termini per la nomina dei direttori generali delle USL attraverso l'introduzione, alla fine del comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge, di un meccanismo in base al quale, ove la regione o la provincia autonoma non rispettassero i termini stabiliti dalle leggi, il potere di nominare i direttori generali verrebbe trasferito al Consiglio dei ministri, che lo eserciterebbe su proposta del ministro della sanità. Ebbene, per tali ragioni, a nome del gruppo della lega nord, dichiaro voto favorevole sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 512 del 1994.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rinaldi. Ne ha facoltà.

**ALFONSINA RINALDI.** Signor Presidente, anche i deputati del gruppo progressisti-federativo voteranno a favore del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 512 del 1994. È opportuno, però, tener conto dei rilievi di merito e di carattere costituzionale formulati dal Presidente della Repubblica.

Credo sia doveroso, e comunque conveniente al fine di evitare una pronuncia di annullamento da parte della Corte costituzionale, accogliere il messaggio presidenziale laddove parla di limitazione dell'autonomia regionale. Il Presidente della Repubblica afferma che il legislatore non deve individuare l'organo interno all'amministrazione regionale competente ad esercitare le funzioni di nomina del direttore generale. Considerata la situazione, lo ripeto, credo sia conveniente accogliere il rilievo, anche se personalmente sono fra quei parlamentari che auspicano che una nuova legge elettorale per le regioni, così come avviene per i sindaci, attribuisca al presidente della regione la responsabilità delle nomine nell'ambito

di un meccanismo trasparente che, tra l'altro, la legge stessa prevede.

Ritengo abbastanza importante, invece, il secondo rilievo, di merito, formulato dal Presidente della Repubblica. Il decreto-legge, infatti, fa salve le nomine dei direttori generali già decise dalle regioni «fino» al 24 giugno 1994, mentre la precedente legge di conversione le faceva salve solo se fatte «prima» di tale data. A questo proposito, visto che si è fatto riferimento anche alla regione Lazio, vorrei sottolineare che le valutazioni del Capo dello Stato — i gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista avevano presentato emendamenti in tal senso — sono soprattutto di merito: la retroattività introdotta rischiava infatti di compromettere posizioni soggettive e oggettive poste in essere in ragione di un decreto-legge che si era ritenuto di modificare in senso restrittivo.

Il gruppo progressisti-federativo, quindi, voterà a favore del provvedimento perché, sia pure con l'inciampo che oggi per altro superiamo, rappresenta un primo passo, al quale devono seguirne altri, verso l'introduzione di criteri aziendali nella gestione della sanità pubblica, una gestione volta a realizzare il controllo di qualità sui risultati e la verifica del rapporto costi-benefici.

A tale proposito, vorrei osservare che è veramente curiosa, per non dire di peggio, la dichiarazione fatta in quest'aula da un collega di forza Italia, il quale ha tirato le orecchie ai giornalisti per i titoli e le cifre da essi fornite relativamente alla truffa sui reagenti chimici. Al collega, che sostiene anch'egli la necessità di una aziendalizzazione trasparente del servizio pubblico, vorrei ricordare che se si fossero attivati gli osservatori dei prezzi, come è stato fatto in alcune regioni, truffe come quella scoperta a Palermo — ma che si teme sia estesa anche al resto del paese — non si sarebbero verificate. Sarebbe bene, quindi, procedere speditamente in questa direzione invece di aprire polemiche sulle cifre fornite dai giornalisti.

Ribadisco che il provvedimento al nostro esame può rappresentare un significativo passo in avanti nella lotta contro gli effetti della spartizione. In proposito, vorrei sottolineare la curiosa affermazione del sottose-

gretario — il quale ha accennato al fatto che in molte regioni d'Italia si sta già procedendo alle spartizioni — nel momento in cui siamo tutti interessati alla discussione del provvedimento sulla RAI, che inizierà oggi pomeriggio in Commissione, per la quale si prevede ben altra spartizione di ben altro livello!

In conclusione, ribadisco che altri passi devono seguire il primo: in particolare, ricordo gli atti che il ministero deve ancora emanare relativamente alla fissazione degli *standards* per le strutture, le prestazioni ed il personale, nonché alla definizione dei corrispettivi di pagamento per prestazione (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gramazio. Ne ha facoltà.

**DOMENICO GRAMAZIO.** Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI sul disegno di legge n. 1176.

Entrando nel merito della questione, vorrei sottolineare il fatto che abbiamo perso sessanta giorni e che, quando penso al settore del quale ci stiamo occupando, mi vengono in mente coloro che gestiscono la sanità lottizzata, la sanità partitica. E se utilizzo i termini «lottizzata» e «partitica», mi viene da pensare ai quattordici amministratori e direttori generali delle USL del Lazio, nominati dalla regione, e ad un Presidente della Repubblica che ha ritenuto di dover difendere quattordici ladri che amministrano le unità sanitarie locali del Lazio, tra i quali vi sono tre esponenti del PDS, indicati da questo partito per gestire la sanità nella regione! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*). È una vergogna che il Presidente della Repubblica intervenga per difendere coloro che dovrebbero essere cacciati dalla sanità nazionale ...! Nella regione Lazio è avvenuto lo scandalo dello scandalo: per garantire «competenza e professionalità», si sono nominati direttori generali che fanno riferimento a schieramenti politici che non esistono più o a personaggi quali il

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

plurinquisito onorevole Sbardella, e il plurinquisito onorevole Dell'Unto! Sottolineo che tutto ciò è avvenuto con l'accordo, non sottobanco ma aperto, del PDS nell'aula del consiglio regionale del Lazio (*Proteste dei deputati del gruppo dei progressisti-federativo*).

EUGENIO DUCA. Scemo!

DOMENICO GRAMAZIO. È scandaloso, quindi, che il PDS si arroghi in questa sede un diritto che non ha perché è corresponsabile di quanto avvenuto. Vi siete portati gli amici degli amici... (*I deputati del gruppo progressista-federativo gridano: «Scemo, scemo»*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego! Non posso consentire questi cori.

DOMENICO GRAMAZIO. Siete dei ladri e dei buffoni! (*Proteste dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*). Avete addirittura portato ad amministrare la regione Lazio un amministratore straordinario...

MARIO BRUNETTI. In questi giorni vi state mangiando la RAI! Parla della RAI!

DOMENICO GRAMAZIO. È strano, cari colleghi del PDS, che non sappiate, per esempio, che un amministratore straordinario dell'Umbria è stato mandato nel Lazio per favorire i vostri interessi all'interno del consiglio regionale del Lazio! E la cosa più scandalosa è che un Presidente della Repubblica si presti a questo gioco, al gioco dei ladri che amministrano la sanità, al gioco dei ladri vostri soci!

PRESIDENTE. Onorevole Gramazio, la prego di moderare i termini del suo linguaggio. Lei può esprimere tutte le posizioni che crede, ma in modo adeguato!

DOMENICO GRAMAZIO. Perché nel Lazio non avete parlato contro le nomine? Questa è la verità: il vicepresidente della commissione sanità, Cerri, del PDS, è stato concorde con queste nomine.

VALTER BIELLI. Fascista!

DOMENICO GRAMAZIO. Facciamolo tutto, allora, il discorso sulla spartizione partitica che avete voluto ed attuato! Ecco perché abbiamo perso sessanta giorni! Ora bisogna chiudere con quelle unità sanitarie locali.

PRESIDENTE. Onorevole Gramazio, si avvii a concludere.

DOMENICO GRAMAZIO. Presidente, bisogna concludere con la lottizzazione e la spartizione politica. La regione Lazio ha insegnato ancora una volta: su quattordici amministratori e direttori generali della USL, tre hanno l'orientamento politico del PDS che è ancora consociativo in questa regione! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia — Vive proteste dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

LUCIANO GUERZONI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, desidero richiamare la sua attenzione sulla gravità delle accuse e sulle espressioni utilizzate dal deputato Gramazio nel suo intervento. (*Vivi commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*) Credo non sia consono alla nostra funzione, alla dignità del Parlamento e di ciascuno di noi, che in quest'aula si lancino accuse infamanti, immotivate e prive di ogni fondamento.

Richiamo, pertanto, la sua attenzione sulla opportunità di adottare i necessari provvedimenti (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti — Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

DOMENICO GRAMAZIO. Fai i nomi degli amministratori del PDS!

GIOVANNI BRUNALE. Fascista!

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

DOMENICO GRAMAZIO. Li conosci, o no?

PRESIDENTE. Onorevole Gramazio, per favore!

Mi sento in dovere di precisare che in quest'aula si possono esprimere tutti i dissensi e tutte le posizioni politiche, anche con i toni più accesi, il che è perfettamente legittimo. Quel che non mi sembra legittimo è che si sconfini nell'ingiuria e nell'offesa. È un richiamo che faccio a tutti: vi prego di non usare termini che sembrano fatti apposta per riscaldare gli animi e di osservare in generale una maggiore compostezza (*Generali applausi*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Intervengo a titolo personale per dire che a mio avviso, in relazione al messaggio inviato dal Capo dello Stato, è lecito valutare se le tesi di incostituzionalità di alcuni profili della legge votata dal Parlamento siano fondati o meno.

Mi astengo da valutazioni di merito per far presente che sarebbe stato elegante che il presidente della Commissione affari sociali Calderoli, di fronte ad un dubbio sulla correttezza costituzionale del messaggio di rinvio alle Camere del provvedimento da parte del Presidente della Repubblica, avesse ritenuto di dover acquisire il parere della Commissione affari costituzionali.

È solo un mio punto di vista; mi pare tuttavia che sul piano del metodo le Commissioni di merito, allorché debbono valutare profili di costituzionalità di un testo legislativo, potrebbero avvalersi della funzione consultiva che compete alla Commissione affari costituzionali. Mi sembra di poter affermare, infatti, che le valutazioni di quest'ultima avrebbero portato probabilmente a conclusioni diverse, anziché sostenere a denti stretti che si è voluto elaborare un provvedimento conforme al messaggio del Presidente della Repubblica, soprattutto per quanto riguarda il primo rilievo mosso da quest'ultimo.

A tale proposito, desidero ricordare che gli statuti regionali disciplinano le competenze dei loro organi stabilendo quali siano a competenza generale o residuale. Ammesso

pure che quella in esame fosse una fattispecie non espressamente contemplata dagli statuti regionali, le norme contenute in questi ultimi — laddove individuano, ripeto, i propri organi a competenza generale e residuale — avrebbero consentito di dar corso alle nomine rispettando gli statuti stessi. Quindi, si è ritenuto che la competenza stabilita da una legge statale, e non dagli statuti, a favore del presidente della giunta regionale potesse essere considerata lesiva di profili costituzionali ben precisi, quali quelli per i quali le competenze dei singoli organi regionali, pur previsti dall'articolo 121 della Costituzione (cioè il consiglio, la giunta e il presidente), trovano la loro disciplina nello statuto di ogni regione.

Il fatto che ciascuno statuto individui il proprio organo a competenza residuale rende, mi pare, dal punto di vista del metodo condivisibile il primo rilievo contenuto nel messaggio del Presidente della Repubblica e non meritevole dell'uso di un linguaggio certo non da assemblea parlamentare, ma da bar di periferia, che qualcuno in quest'aula ha usato (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, i deputati del gruppo di rifondazione comunista voteranno a favore del disegno di legge n. 1176, analogamente a quanto fecero due mesi fa approvando questo provvedimento. Riteniamo infatti che, anche se in presenza di alcune lacune che avevamo cercato di eliminare con modifiche migliorative, esso contenga elementi che non soltanto non dovrebbero consentire ulteriori ritardi nelle nomine dei direttori generali, ma possono anzi spingere le regioni a procedere finalmente ad una razionalizzazione delle unità sanitarie locali nel territorio, con la creazione dei distretti previsti dal decreto legislativo n. 502.

Il dibattito odierno si è accalorato a causa di una serie di ingiurie del collega Gramazio

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

di alleanza nazionale, le quali rendono necessarie alcune precisazioni.

Ritengo che chi crede nel valore democratico dell'istituzione e della figura del Presidente della Repubblica — a prescindere dalla persona che di volta in volta riveste questa responsabilità — debba ammettere che la presa di posizione del Capo dello Stato è stata legittima e sacrosanta. Questo vale per il primo dei rilievi mossi dal Presidente della Repubblica, riguardante un aspetto costituzionalmente rilevante del provvedimento. Infatti, prevedere con legge dello Stato che i direttori generali siano nominati dai presidenti delle giunte regionali, di fatto costituisce una limitazione dell'autonomia regionale e rende pertanto necessario un richiamo di ordine costituzionale dal Presidente della Repubblica: da qui l'assoluta legittimità di tale rilievo, del quale dobbiamo prendere atto.

La seconda osservazione del Capo dello Stato riguarda un problema di scadenza di termini, che noi stessi avevamo già sollevato in Commissione. Ebbene, una legge non può mai essere retroattiva, neanche se si considera buono e giusto l'obiettivo che si vuole raggiungere. Infatti, se passasse un principio del genere, commetteremmo un grave errore di usurpazione, di occupazione di un potere che non ci compete.

Voglio, per altro, sottolineare che l'intervento particolarmente violento qui svolto ha un evidente fondamento ed ha radici e premesse chiare. I colleghi ricorderanno l'iter del provvedimento in Commissione, allorché il gruppo di alleanza nazionale-MSI fu costretto a compiere un passo indietro. Esso avrebbe voluto con questo progetto vanificare il lavoro delle regioni, anche di quelle che avevano bene operato adempiendo alla legge, procedendo alla ridefinizione territoriale delle USL e provvedendo alla nomina dei direttori generali (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*). Fortunatamente la maggioranza della Commissione — della quale in quella circostanza non fece parte il gruppo di alleanza nazionale, anche se successivamente votò a favore — respinse questo disegno: diversamente, anche in tale settore, sarebbe accaduto quello che si è cercato di fare in altre circostanze,

da ultimo in occasione delle nomine dei direttori dei telegiornali della RAI.

FRANCESCO STORACE. Ancora!

ANTONIO SAIA. Mi riferisco, cioè, ad una graduale occupazione del potere, dei posti di sottogoverno, delle cariche istituzionali da parte di una forza politica che sta da tempo operando in questo senso.

Dobbiamo, quindi, respingere l'attacco virulento nei confronti del Presidente della Repubblica, il quale legittimamente ha avanzato le osservazioni che riteneva opportune. Certo, questo non significa condividere le nomine avvenute nelle varie regioni ...

DOMENICO GRAMAZIO. Le avete condizionate!

ANTONIO SAIA. ... ma accettare comunque quelle cui si è proceduto (in Emilia Romagna, nel Lazio, in Sicilia o in qualunque altro luogo) nel rispetto della legge.

Ad altri, alla magistratura, alla società civile, ai cittadini che attraverso il voto dovranno giudicare le varie amministrazioni, ai consiglieri regionali, ai sindacati, a coloro che controllano l'operato delle USL spetterà valutare l'attività dei direttori generali, degli amministratori nominati nelle USL. I parlamentari non possono pretendere di essere magistrati, ufficiali di pubblica sicurezza, moralizzatori, coloro che conoscono tutte le situazioni! Non possiamo sconfinare dal nostro ruolo.

Non è corretto il metodo usato dal collega Gramazio, che fra l'altro è ricorso ad ingiurie gratuite, che non dovrebbero essere ammissibili in questa Assemblea. Se si vuole mantenere il livello di civiltà sempre manifestato, oggi si deve in ogni modo respingere tutto ciò (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

ROBERTO CALDEROLI, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO CALDEROLI, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, desidero dare una breve precisazione con riferimento a quanto osservato dall'onorevole Garra riguardo al parere della Commissione affari costituzionali.

Ricordo che la XII Commissione è costituita da parlamentari e che questo ramo del Parlamento ha votato all'unanimità il provvedimento. Rammento inoltre che nel corso del suo iter presso il Senato esso è stato esaminato da tutte le Commissioni competenti, ivi compresa la Commissione affari costituzionali.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1176, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle unità sanitarie locali» (1176):

Presenti . . . . .	418
Votanti . . . . .	417
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	209
Hanno votato sì . . . . .	413
Hanno votato no . . . . .	4

*(La Camera approva).*

Prego i colleghi che intendano precisare, perché rimanga agli atti, di non aver potuto esprimere il proprio voto, di dare questa indicazione al termine della seduta.

### Votazione finale di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale dei disegni di legge di ratifica oggi esaminati.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1054.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 549. — «Ratifica ed esecuzione del Trattato sui cieli aperti, con allegati, fatto a Helsinki il 24 marzo 1992» *(approvato dal Senato)* (1054):

Presenti e votanti . . . . .	423
Maggioranza . . . . .	212
Hanno votato sì . . . . .	423

*(La Camera approva).*

Passiamo alle dichiarazioni di voto finali sul disegno di legge di ratifica n. 1151.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto il deputato Brunetti. Ne ha facoltà.

MARIO BRUNETTI. Signor Presidente, per quanto riguarda i disegni di legge di ratifica dei trattati oggi all'ordine del giorno, alcuni dei quali hanno tra l'altro date lontane e si collocano quindi oggi in realtà mondiali completamente mutate, i deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti si limiteranno a brevi dichiarazioni per motivare il proprio voto; ovviamente, ferme restando le osservazioni, fatte in sede di ratifica di trattati precedenti, sulla modifica del contesto politico, sociale e istituzionale avvenuta in molti paesi, e sullo stesso sconvolgimento dell'assetto bipolare del mondo.

Nella votazione che si è appena conclusa, concernente la ratifica ed esecuzione del trattato di Helsinki del 1992 sui cieli aperti, abbiamo espresso un voto favorevole, poiché tale ratifica riguardava un accordo di

reciproco controllo sulle attività militari e di rispetto degli accordi sugli armamenti, in definitiva un controllo sui processi di disarmo.

Voteremo ora a favore del disegno di legge di ratifica n. 1151 sulla cooperazione nello smantellamento delle armi nucleari (che rientra nel più ampio generale accordo sul disarmo), in particolare dei missili strategici. Il contesto mondiale è certamente cambiato, ma il problema resta, con alcune preoccupazioni che oggi devono essere ben presenti a tutti noi, nel momento in cui affrontiamo tali questioni, tanto più se consideriamo il preoccupante dilagare del traffico nucleare (le notizie sul contrabbando di plutonio sono sulle pagine di tutti i giornali).

Noi voteremo a favore di tale provvedimento, richiamando la necessità di porre sotto controllo anche il nucleare civile, procedendo alla dismissione progressiva del settore, in considerazione della labile linea di demarcazione tra nucleare civile e militare, attraverso cui passa il contrabbando cui ho fatto riferimento.

Per non riprendere la parola successivamente, preannuncio il voto favorevole dei deputati del mio gruppo sul disegno di legge di ratifica dell'emendamento al protocollo di Montreal, relativo all'impovertimento della fascia d'ozono; e sul disegno di legge di ratifica sulla cooperazione e reciproca assistenza tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese in caso di disastri naturali, tanto più che ciò sta già avvenendo. Quest'estate, in occasione degli incendi sviluppati in Sardegna, tale reciproca assistenza si è nei fatti realizzata. Voteremo, infine, favorevolmente alla ratifica del trattato di cui al disegno di legge n. 1154, trattandosi di un provvedimento simile ad altri precedenti, anche se con caratteristiche specifiche. Si tratta, quindi, di un atto dovuto e — a nostro parere — di buon senso che va compiuto con il richiamo, però, alla necessità — ma forse si rende opportuna una riflessione più complessiva sulla questione — che l'Europa non venga costruita per settori, per cui vi siano nazioni di serie A ed altre di serie B.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le di-

chiarazioni di voto sul complesso del provvedimento. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1151, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S.443. — «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nello smantellamento delle armi nucleari soggette a riduzione nella Federazione russa, fatto a Roma il 1° dicembre 1993» (approvato dal Senato) (1151):

Presenti . . . . .	376
Votanti . . . . .	374
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	188
Hanno votato sì . . . . .	373
Hanno votato no . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1152, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 444. — «Ratifica ed esecuzione dell'emendamento al Protocollo di Montreal relativo alle sostanze che impoveriscono la fascia d'ozono, adottato dalle Nazioni Unite nella quarta riunione tenutasi a Copenaghen il 23-25 novembre 1992» (approvato dal Senato) (1152):

Presenti . . . . .	386
Votanti . . . . .	385
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	193
Hanno votato sì . . . . .	385

*(La Camera approva).*

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1153, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 477. — «Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese nel campo della previsione e della prevenzione dei rischi maggiori e dell'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo, fatta a Parigi il 16 settembre 1992» *(approvato dal Senato)* (1153):

Presenti . . . . .	393
Votanti . . . . .	392
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	197
Hanno votato sì . . . . .	392

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1154, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 546. — «Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Polonia, fatto a Varsavia l'11 ottobre 1991» *(approvato dal Senato)* (1154):

Presenti . . . . .	393
Votanti . . . . .	392
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	197
Hanno votato sì . . . . .	391
Hanno votato no . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Passiamo alle dichiarazioni di voto finali sul disegno di legge di ratifica n. 928.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Brunetti. Ne ha facoltà.

MARIO BRUNETTI. Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti voterà a favore del provvedimento in esame. Siamo di fronte ad un Protocollo di emendamento alla Carta sociale europea, fatto a Torino nel lontano ottobre 1991, in occasione del trentesimo anniversario dell'adozione della Carta, avvenuta appunto nell'ottobre 1961. Quella Carta ha voluto stabilire, a livello sociale, principi ispirati dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo del novembre 1990; essa ha fissato petizioni di principi in una fase di grandi flussi migratori in Europa, principi spesso rimasti, però, pure affermazioni teoriche.

Il Protocollo di emendamento che ci accingiamo a ratificare ha, ad avviso del nostro gruppo, importanza e validità non solo perché mira a non recedere dai principi proclamati in precedenza, ma anche e soprattutto perché con esso si tende a rendere vincolanti a livello pratico i principi fissati dalla Carta. Voteremo quindi a favore del disegno di legge n. 928 proprio perché, in un momento in cui sono colpiti e fortemente lesi i diritti dell'uomo, vi è la necessità di riportare la riflessione sulla solidarietà e di vincolare il comportamento dei paesi europei al rispetto dei diritti; una riflessione sulla solidarietà che forse ci porterebbe a discutere anche su quanto sta avvenendo in questi giorni nel nostro paese in merito alla situazione degli extracomunitari, verso i quali sarà necessario adottare provvedimenti che rispettino i diritti internazionali, o che comunque si richiamino ad essi.

Per questi motivi, il gruppo di rifondazione comunista-progressisti voterà a favore del disegno di legge n. 928 e si esprimerà nello stesso senso anche sul successivo disegno di legge di ratifica n. 934, concernente la cooperazione con il Brasile nel campo del turismo.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 928, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione del Protocollo di emendamento alla Carta sociale europea, fatto a Torino il 21 ottobre 1991» (928):

Presenti . . . . .	389
Votanti . . . . .	387
Astenuti . . . . .	2
Maggioranza . . . . .	194
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	386
Hanno votato <i>no</i> . . . . .	1

*(La Camera approva).*

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 934, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federalista del Brasile sulla cooperazione nel campo del turismo, fatto a Roma l'11 dicembre 1991» (934):

Presenti . . . . .	386
Votanti . . . . .	385
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	193
Hanno votato <i>sì</i> . . . . .	385

*(La Camera approva).*

FLAVIO TATTARINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLAVIO TATTARINI. Signor Presidente,

desidero far presente che non è stato registrato il mio voto favorevole sul disegno di legge di ratifica n. 1153.

PAOLA MANZINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLA MANZINI. Anch'io, signor Presidente, desidero far presente che ho espresso voto favorevole nella votazione finale del disegno di legge di ratifica n. 1153 e del disegno di legge di conversione n. 1176, ma tale mio voto non è stato registrato.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Desidero far presente anch'io, signor Presidente, che ho votato a favore nella votazione finale sul disegno di legge di ratifica n. 1151, ma il mio voto non è risultato sul tabellone elettronico.

FIGIELLO PROVERA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGIELLO PROVERA. Desidero far presente anch'io, signor Presidente, che ho votato a favore nella votazione finale sul disegno di legge di ratifica n. 934, ma il mio voto non è stato registrato.

VANNI TONIZZO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VANNI TONIZZO. Anch'io, signor Presidente, vorrei precisare che nella votazione finale sul disegno di legge di conversione n. 1176 ho votato a favore, ma il mio voto non è risultato sul tabellone elettronico.

LINO DE BENETTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DE BENETTI. Desidero far presente, signor Presidente, di non aver potuto esprimere il mio voto favorevole nella votazione finale sul disegno di legge di ratifica n. 1154, per un disguido tecnico.

VASCO GIANNOTTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASCO GIANNOTTI. Desidero far presente, signor Presidente, che nella votazione finale sul disegno di legge di conversione n. 1176 ho votato a favore, ma il mio voto non è stato registrato.

ELENA EMMA CORDONI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Anch'io, signor Presidente, desidero far presente che nella votazione finale sul disegno di legge di ratifica n. 1151 ho espresso voto favorevole, ma il mio voto non è risultato sul tabellone elettronico.

MARIO VENEZIA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO VENEZIA. Desidero far presente anch'io, signor Presidente, che ho votato a favore nella votazione finale sul disegno di legge di ratifica n. 934, ma il mio voto non è stato registrato.

ANTONIO PASINATO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PASINATO. Anch'io, signor Presidente, vorrei precisare che nella votazione finale sul disegno di legge di ratifica n. 934 ho votato a favore, ma il mio voto non è apparso sul tabellone elettronico.

ALESSANDRA BONSANTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRA BONSANTI. Signor Presidente, vorrei anch'io far presente che ho votato a favore nella votazione finale sul disegno di legge di ratifica n. 928, ma il mio voto non è stato registrato.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Desidero far presente anch'io, signor Presidente, che nella votazione finale del disegno di legge di ratifica n. 934 ho espresso voto favorevole, ma il mio voto non è stato registrato.

SILVIO LIOTTA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Non ho potuto esprimere il mio voto favorevole sul disegno di legge di conversione n. 1176 perché il tasto del dispositivo di votazione era bloccato.

PAOLO ODORIZZI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ODORIZZI. Vorrei precisare che intendevo esprimere voto favorevole sui provvedimenti nn. 1176 e 928.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto delle precisazioni dei colleghi.

**Per lo svolgimento di una interpellanza e per la risposta scritta ad una interrogazione.**

LUIGI GIACCO. Chiedo di parlare.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI GIACCO. Sollecito la risposta da parte dei ministri dell'interno e per la famiglia e la solidarietà sociale ad un'interrogazione da me presentata concernente l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili.

PRESIDENTE. La Presidenza si attiverà nel senso da lei richiesto.

DOMENICO MASELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO MASELLI. Sollecito la risposta ad un'interpellanza presentata il 15 giugno al Presidente del Consiglio in merito all'intesa con la chiesa battista firmata nel 1993. Ho già sollecitato tale risposta il 15 luglio scorso e mi sembra giusto farlo di nuovo, anche se credo che nel frattempo sia sul punto di essere presentato — spero comunque che ciò avvenga presto — un disegno di legge apposito, per altro già presentato nel marzo del 1993.

PRESIDENTE. Le assicuro che la Presidenza si attiverà nel senso richiesto.

**Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per la famiglia e la solidarietà sociale, con lettera in data 19 settembre 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 539, recante disposizioni urgenti per l'attuazione da parte del dipartimento per gli affari sociali del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con de-

creto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309» (1256).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'ambiente, con lettera in data 19 settembre 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 541, recante disposizioni urgenti in materia di riorganizzazione degli organi collegiali del ministero dell'ambiente» (1257).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, rispettivamente, in sede referente:

alla XII Commissione permanente (Affari sociali) con parere della I, della II, della IV, della V, della VII, della VIII, della X e della XI Commissione;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente) con parere della I, della II, della V e della XI Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 27 settembre 1994.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 21 settembre 1994, alle 9,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1994, n. 478, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (1078).

(Relazione orale).

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

2. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1994, n. 522, recante disposizioni urgenti per assicurare il funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (1185).

— *Relatore:* Broglia.

Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 530, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di

combustione, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti (1194).

— *Relatore:* Fontan.

**La seduta termina alle 12,30.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA  
DOTT. VINCENZO ARISTA*

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. MARIO CORSO*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 17.*

---

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

---

VOTAZIONI QUALIFICATE  
EFFETTUATE MEDIANTE  
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

- 
- F = voto favorevole (in votazione palese)  
C = voto contrario (in votazione palese)  
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)  
A = astensione  
M = deputato in missione  
T = Presidente di turno  
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

## \*\*\* ELENCO N. 1 (DA PAG. 2822 A PAG. 2838) \*\*\*

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
1	Nom.	ddl 1176 - voto finale	1	413	4	209	Appr.
2	Nom.	ddl 1054 - voto finale		423		212	Appr.
3	Nom.	ddl 1151 - voto finale	2	373	1	188	Appr.
4	Nom.	ddl 1152 - voto finale	1	385		193	Appr.
5	Nom.	ddl 1153 - voto finale	1	392		197	Appr.
6	Nom.	ddl 1154 - voto finale	1	391	1	197	Appr.
7	Nom.	ddl 928 - voto finale	2	386	1	194	Appr.
8	Nom.	ddl 934 - voto finale	1	385		193	Appr.

\* \* \*

## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 8 ■							
	1	2	3	4	5	6	7	8
ACIERNO ALBERTO	F	F						
ACQUARONE LORENZO								
ADORNATO FERDINANDO								
AGNALETTI ANDREA								
AGOSTINACCHIO PAOLO	F	F			F	F	F	
AGOSTINI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F
AIMONE PRINA STEFANO							F	
ALBERTINI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F
ALEMANNIO GIOVANNI								
ALIPRANDI VITTORIO	F			F	F	F	F	F
ALOI FORTUNATO	M	M	M	M	M	M	M	M
ALOISIO FRANCESCO	F	F	F			F	F	
ALTEA ANGELO	F	F	F	F	F	F		
AMICI SESA	F	F	F	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	F		F	F	F	F	F
ANDREATTA BENIAMINO								
ANEDDA GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELINI GIORDANO	F	F						
ANGHINONI UBER	F	F	F	F	F	F	F	F
ANGIUS GAVINO								
APREA VALENTINA	F	F	F	F		F	F	F
ARATA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F
ARCHIUTTI GIACOMO								
ARDICA ROSARIO	F	F	F	F	F	F		
ARLACCHI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRIGHINI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F
ASQUINI ROBERTO	M	M	M	M	M	F	F	F
AYALA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F
AZZANO CANTARUTTI LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F
BACCINI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	
BALAMONTE GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F
BALDI GUIDO BALDO	F	F	F	F	F	F	A	F
BALLAMAN EDOUARD	F	F	F	F	F	F	F	F
BALOCCHI MAURIZIO								
BAMPO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F
BANDOLI FULVIA	F	F	F	F	F	F		
BARBIERI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	A	F
BARESI EUGENIO	F	F						







## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 8 ■							
	1	2	3	4	5	6	7	8
COCCI ITALO	F	F	F	F		F	F	
COLA SERGIO								
COLLAVINI MANLIO	F	F						
COLOMBINI EDRO	F	F	F	F	F	F	F	
COLOSIMO ELIO	F	F	F	F	F	F	F	
COLUCCI GAETANO			F	F	F	F	F	
COMINO DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	
COMMISSO RITA	F	F	F	F	F	F	F	
CONTE GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	
CONTI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	
CONTI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	
CORDONI ELENA EMMA	F	F	F	F	F	F		
CORLEONE FRANCO								
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA	F	F						
COSSUTTA ARMANDO								
COSTA RAFFAELE								
COVA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	
CRIMI ROCCO	F	F	F	F	F	F	F	
CRUCIANELLI FAMIANO								
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	
D'AIMMO FLORINDO		F	F	F	F	F	F	
D'ALEMA MASSIMO								
D'ALIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	
DALLA CHIESA MARIA SIMONA	F	F	F	F	F	F	F	
DALLARA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	
DANIELI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	
DE ANGELIS GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	
DE BENETTI LINO	F	F	F	F	F	F	F	
DE BIASE GAIOTTI PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	
DE GHISLANZONI CARDOLI G.	F	F	F	F	F	F	F	
DE JULIO SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	
DEL GAUDIO MICHELE								
DELLA ROSA MODESTO MARIO	F	F						
DELLA VALLE RAFFAELE								
DELL'UTRI SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	
DEL NOCE FABRIZIO								
DEL PRETE ANTONIO	F	F	F	F	F	F		
DEL TURCO OTTAVIANO	F	F						

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 8 ■							
	1	2	3	4	5	6	7	8
DE MURTAS GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F
DE ROSA GABRIELE	F	F	F	F	F	F	F	F
DE SIMONE ALBERTA	F	F	F	F	F	F	F	F
DEVECCHI PAOLO	F			F	F			
DEVETAG FLAVIO	F	F	F	F	F	F	F	F
DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F
DIANA LORENZO								
DI CAPUA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F
DI FONZO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F
DILIBERTO OLIVIERO	F							
DI LUCA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F
DI MUCCIO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F
DI ROSA ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F
DI STASI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F
DOMENICI LEONARDO	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO								
DORIGO MARTINO								
DOSI FABIO	F	F	F			F		
DOTTI VITTORIO	T	T	T	T	T	T	T	T
DOZZO GIANFAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F
DUCA EUGENIO	F	F	F	F	F	F	F	F
ELIA LEOPOLDO	F	F	F	F	F	F	F	F
EMILIANI VITTORIO		F	F	F	F	F	F	F
EPIFANI VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F
EVANGELISTI FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F
FALVO BENITO	F	F		F	F	F	F	F
FASSINO PIERO FRANCO								
FAVERIO SIMONETTA MARIA	F	F	F		F	F		
FERRANTE GIOVANNI	F		F	F	F	F	F	F
FERRARA MARIO								
FILIPPI ROMANO		F	F	F	F	F	F	F
FINI GIANFRANCO	F							
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA								
FIORI PUBLIO								
FLEGO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F
FLORESTA ILARIO								
FOGLIATO SEBASTIANO	F							





XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 8 ■							
	1	2	3	4	5	6	7	8
LEMBO ALBERTO PAOLO								
LENTI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	
LEONARDELLI LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	
LEONI GIUSEPPE								
LEONI ORSENIGO LUCA	F							
LIA ANTONIO								
LI CALZI MARIANNA	M	M	M	M	M	M	M	
LIOTTA SILVIO		F	F	F	F	F	F	
LIUZZI FRANCESCO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	
LODOLO D'ORIA VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	
LO JUCCO DOMENICO								
LOMBARDO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	
LOPEDOTE GADALETA ROSARIA	F	F	F	F	F	F	F	
LO PORTO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	
LORENZETTI MARIA RITA								
LOVISONI RAULLE								
LUCA' DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO								
LUMIA GIUSEPPE								
MAFAI MIRIAM	F	F	F	F	F	F	F	
MAGNABOSCO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	
MAGRI ANTONIO	F	F		F				
MAGRONE NICOLA						F	F	
MAIOLO TIZIANA								
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	
MALVESTITO GIANCARLO MAURIZIO								
MALVEZZI VALERIO	F	F	F	F	F	F	F	
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	
MANCA ANGELO RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	
MANGANELLI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	
MANZINI PAOLA		F	F	F		F	F	
MANZONI VALENTINO								
MARANO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	
MARENCO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	
MARENGO LUCIO								
MARIANI PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	
MARIANO ACHILLE ENOC	F	F	F	F	F	F	F	
MARIN MARILENA	F							











XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 8 ■							
	1	2	3	4	5	6	7	8
SCOTTO DI LUZIO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOZZARI GIUSEPPE	F	F			F			
SEGNI MARIOTTO	M	M	M	M	M	M	M	M
SELVA GUSTAVO								
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F		
SERVODIO GIUSEPPINA	F	F	F	F	F	F	F	F
SETTIMI GINO	F	F	F	F	F	F	F	F
SGARBI VITTORIO								
SICILIANI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F
SIDOTI LUIGI								
SIGNORINI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F
SIGONA ATTILIO	F		F	F	F	F	F	F
SIMEONE ALBERTO	F	F	F		F	F	F	F
SIMONELLI VINCENZO						F	F	
SITRA GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F
SODA ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLAROLI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLDANI MARIO	F			F	F	F	F	
SORIERO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F
SORO ANTONELLO								
SOSPURI NINO	F	F	F	F	F	F	F	F
SPAGNOLETTI ZEULI ONOFRIO	F	F	F	F	F	F	F	F
SPARACINO SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F
SPINI VALDO	F	F	F	F	F	F		
STAJANO ERNESTO	F	F	F	F	F	F	F	F
STAMPA CARLA	F	F	F	F	F	F	F	F
STANISCI ROSA	F	F	F	F	F	F	F	F
STICOTTI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F
STORACE FRANCESCO	F						F	
STORNELLO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F
STRIK LIEVERS LORENZO	F	F	F	F	F			
STROILI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F
SUPERCHI ALVARO	F	F	F	F	F	F	F	F
TADDEI PAOLO EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F
TAGINI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F
TANZARELLA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F
TANZILLI FLAVIO	F	F	F	F	F	F	F	F
TARADASH MARCO				F	F	F	F	F



## XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1994

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 8 ▪															
	1	2	3	4	5	6	7	8								
VIETTI MICHELE																
VIGEVANO PAOLO	F	F		F	F	F	F	F								
VIGNALI ADRIANO	F	F	F	F	F	F	F	F								
VIGNERI ADRIANA																
VIGNI FABRIZIO	F	F	F	F	F	F										
VIOLANTE LUCIANO																
VISANI DAVIDE																
VISCO VINCENZO																
VITO ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F								
VIVIANI VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F								
VOCCOLI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F								
VOZZA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F								
WIDMANN JOHANN GEORG	C	F	F	F	F	F	F	F								
ZACCHEO VINCENZO	F	F	F	F	F		F	F								
ZACCHERA MARCO																
ZAGATTI ALFREDO	F	F	F	F	F	F	F	F								
ZANI MAURO																
ZELLER KARL	C	F	F	F	F	F	F	F								
ZEN GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F								
ZENONI EMILIO MARIA	F	F					F	F								
ZOCCHI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F								

\* \* \*